



mosaico EUROPA

Newsletter Numero 19

26 ottobre 2018



L'INTERVISTA

Michela Bortolotti, Hydrogen Europe, Communications Manager



Che cos'è Hydrogen Europe e come si collega alle strategie europee di settore?

Hydrogen Europe è l'associazione europea che rappresenta l'interesse dell'industria dell'idrogeno e delle fuel cells (celle a combustibile) e dei suoi stakeholder. Promuoviamo l'idrogeno come motore di una società a emissioni zero. Con oltre 110 società, 68 organizzazioni di ricerca e 12 associazioni nazionali come membri, la nostra associazione rappresenta l'intera catena del valore dell'ecosistema di idrogeno

in Europa. Hydrogen Europe ha sede a Bruxelles, ed oltre a promuovere la diffusione di contenuti e informazioni più approfonditi sull'idrogeno supporta una politica basata sui fatti, assicurandosi che il quadro normativo europeo preveda il ruolo dell'idrogeno nella nostra società.

L'Europa si sta muovendo verso un sistema di energia a basse emissioni di carbonio con l'ambizioso obiettivo di creare una so-

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

Macroregione adriatico-jonica: stakeholder a confronto

Il 1° Forum delle Camere di Commercio Adriatico-Joniche, delle Città e delle Università, svoltosi a Spalato il 17-18 ottobre, non ha deluso le aspettative. Più di 300 attori del territorio si sono per la prima volta confrontati sui temi propri dei pilastri EUSAIR (Crescita blu, Connettere la regione, Qualità ambientale e agricoltura e Turismo sostenibile), integrati da tre approfondimenti su imprenditoria femminile, analisi economiche e sfide della società. Il tutto sviluppato su due filoni di riflessione: mobilità degli individui (imprenditori, studenti, artisti) e opportunità finanziarie e nei trasporti. Un programma ricco, per tirare le fila su quanto realizzato finora e discutere sulle (non poche) problematiche che impediscono a questa Strategia macroregionale di decollare definitivamente. Un'iniziativa resa possibile dal recente progetto di coordinamento, denominato AI-NURECC, che le tre famiglie di stakeholder si sono viste approvare dalla Commissione europea e che consentirà di portare nelle diverse regioni attività

e progetti congiunti. Un grande e (forse) inaspettato ruolo nei tavoli di discussione l'ha avuto la cultura, non solo perché l'Unione europea ha lanciato da solo due anni una nuova strategia che guarda con priorità ad alcune regioni extra europee (tra cui proprio i Balcani occidentali), ma anche perché molte delle progettualità presentate durante la due giorni di lavori sono proprio incentrate sulla valorizzazione culturale, come elemento portante di riavvicinamento tra i popoli e collaborazione nei più diversi settori (turismo, promozione dell'imprenditorialità, politiche marittime, etc). Non sono mancati approfondimenti su temi estremamente attuali quali l'economia circolare, la sostenibilità di settori specifici come la pesca, le infrastrutture di collegamento interregionale, in buona parte ancora assenti. Di particolare interesse la collaborazione che si è instaurata con l'iniziativa ESPON, nata nell'ambito della cooperazione territoriale europea e che intende costruire, proprio in sinergia con le organizzazioni presenti, uno strumento di

monitoraggio macroeconomico in grado di sostenere e orientare le scelte politiche e di finanziamento che saranno prese in futuro in collaborazione con le istituzioni europee. Un segnale positivo ha anche riguardato lo sviluppo nell'area del progetto Mirabilia, nato da un'intuizione delle Camere di Commercio italiane per valorizzare le realtà imprenditoriali ubicate nei siti UNESCO. La Camera di Mostar coordinerà a partire da oggi l'adesione alla rete da parte dei rappresentanti delle organizzazioni camerali dei Balcani Occidentali. Per finire, da parte di Blanka Belosevic, rappresentante del Ministero del turismo della Croazia e coordinatrice del Tavolo tematico intergovernativo EUSAIR sul turismo, più che un invito a promuovere su questo e altri Tavoli idee progettuali comuni, in grado poi di orientare le scelte di finanziamento. Prossima edizione del Forum in Montenegro a maggio 2019.

flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

cietà più sostenibile. Con questo obiettivo in mente, l'idrogeno sarà una componente chiave del futuro decarbonizzato dell'Europa, poiché offre un'opzione pulita, sostenibile e flessibile per convertire l'energia rinnovabile in un vettore energetico basato su applicazioni di mobilità, calore e applicazioni industriali. In quanto "forma gassosa di elettricità", è un fattore abilitante per l'integrazione settoriale.

Per integrazione settoriale si intende l'integrazione del settore energetico con i settori dei trasporti, dell'industria e del riscaldamento e del raffreddamento attraverso l'uso di tutti i vettori energetici come l'elettricità e l'idrogeno per raggiungere gli obiettivi europei in materia di clima ed energia. La capacità dell'idrogeno di accedere e integrare ciascun settore del sistema energetico offre l'opportunità di introdurre e utilizzare le energie rinnovabili in misura molto maggiore.

Per maggiori informazioni su Hydrogen Europe e per saperne di più sull'idrogeno e le celle a combustibile, visitare :

www.hydrogeneurope.eu.

Quale l'attività ed i risultati ad oggi?

Le attività di Hydrogen Europe si dividono in due correnti chiave: (1) innovazione e (2) advocacy e comunicazione. Per quel che riguarda l'innovazione, Hydrogen Europe collabora con la Commissione europea e la comunità di ricerca in un partenariato pubblico-privato: la Fuel Cell Hydrogen Joint Undertaking (FCH JU)¹. In advocacy, Hydrogen Europe è il punto di riferimento del settore e la voce unica dell'idrogeno tra i responsabili delle decisioni prese all'interno dell'UE. L'associazione si occupa dei principali pacchetti legislativi sull'energia pulita e la mobilità. Ad esempio, Hydrogen Europe lavora affinché l'utilizzo di veicoli a emissioni zero diventi obbligatorio all'interno di ciascun appalto pubblico di flotte in modo da garantire città più pulite per i cittadini.

Inoltre, Hydrogen Europe partecipa a progetti europei quando forniscono un valore aggiunto per i suoi membri e per il settore nel suo complesso: creando una nuova attività che è fondamentale per l'intero settore come nel progetto HyLAW o garantendo la comunicazione di progetti di punta con uno sforzo collettivo di distribuzione come nei progetti JIVE e JIVE 2.

HyLAW è una notevole novità in quanto è la prima volta che l'industria dell'idrogeno esamina le barriere legali della diffusione delle tecnologie dell'idrogeno in 18 paesi. Il database di HyLAW, che raccoglie i processi legali e amministrativi applicabili alle tecnologie a idrogeno e a celle a combusti-

bile, fornisce un input di lunga durata².

I progetti JIVE e JIVE2 si concentrano sui bus a celle a combustibile, una tecnologia con chiari vantaggi per la società. I grandi progetti di distribuzione come questi hanno il potenziale di lanciare la commercializzazione dei bus ad idrogeno e di aumentarne la visibilità in Europa. È inoltre essenziale utilizzare questi progetti per sensibilizzare i clienti e le autorità pubbliche all'uso di autobus a idrogeno e dell'infrastruttura di rifornimento già disponibili. Questa è una missione fondamentale per Hydrogen Europe.³

Come valuta la partecipazione italiana nei progetti di settore?

Anche se il quadro giuridico non è pienamente disponibile, le aziende italiane stanno diventando sempre più coinvolte e attive nel settore delle celle a idrogeno e delle celle a combustibile. Ad esempio, Fincantieri sta assumendo un ruolo di primo piano nelle nostre attività marittime: "È indiscutibile il fatto che il settore dei trasporti avanza verso standard di sostenibilità ambientali sempre più alti; tra le tecnologie di lungo periodo più promettenti ci sono le diverse tipologie di Fuel Cell, arrivate ad una maturità tale da poter essere testate nel settore marittimo, attraverso lo sviluppo degli impianti ausiliari necessari al loro funzionamento e utilizzo. Tali dispositivi generano energia elettrica e calore nel processo - inverso all'elettrolisi - in cui l'idrogeno, puro o derivato mediante un processo di reforming da metanolo o metano, e l'ossigeno, presente nell'aria, vengono combinati per formare acqua, unico prodotto secondario del processo. Dopo la fase iniziale di sviluppo, legata alla esplorazione spaziale ed al campo militare (sommergibili), si stanno diffondendo applicazioni terrestri per generazione di energia elettrica e propulsione (ad esempio, treni prototipali alimentati con fuel cell). Fincantieri - con il progetto TESEO "Tecnologie ad alta Efficienza per la Sostenibilità Energetica ed ambientale Onboard" sviluppato con l'ITAE - Istituto di Tecnologie Avanzate per l'Energia del CNR, Isotta Fraschini e Cetena ed il progetto TESEOSAV (in collaborazione con Scuola Politecnica Università di Genova) ha individuato i possibili ambiti di applicazione di tale tecnologia, sperimentato l'utilizzo delle fuel cell per la propulsione realizzando un prototipo containerizzato in grado di sviluppare 250 KW di energia elettrica acquisendo nel contempo competenze sullo stoccaggio dell'idrogeno e sul controllo ed integrazione dei sistemi. Con il progetto TECBIA "Tecnologie a basso impatto ambientale per la produzione di energia su

mezzi navali" questa tecnologia sarà applicata su un'imbarcazione sperimentale, e sarà ulteriormente sviluppata per applicarla nel medio/lungo termine anche su navi da crociera."

Quali le priorità in vista della programmazione 2021-2027?

Il settore dell'idrogeno è cresciuto costantemente negli ultimi anni e ha avviato la commercializzazione della prima generazione di applicazioni. Con il progresso della tecnologia e la crescente spinta alla decarbonizzazione vengono sviluppate nuove applicazioni in tutti i settori. La realizzazione di questo nuovo mercato (stimato per 52 miliardi di euro di investimenti e una stima di 850.000 posti di lavoro entro il 2030)⁴ richiederà una forte collaborazione tra il settore pubblico e quello privato.

Per realizzare tali cifre è necessaria un'azione coordinata a livello europeo per affrontare le restanti sfide che ostacolano il raggiungimento di tale obiettivo. Pertanto, Hydrogen Europe richiede un programma di collaborazione di 8,2 miliardi di euro che coinvolge i principali attori nel settore pubblico e privato, affrontando i seguenti aspetti:

Ricerca, Sviluppo e Dimostrazione: un programma di 2,4 miliardi di euro, comprendente i principali elementi necessari per accompagnare le tecnologie dell'idrogeno e delle celle a combustibile verso il prossimo passo dell'evoluzione.

Attivazione del mercato: un programma di 5,4 miliardi di euro che fornisce un modo semplice ed efficace per coprire parzialmente la differenza di costo rispetto a soluzioni convenzionali esistenti per i prodotti commercialmente pronti. Questo avverrebbe sotto forma di finanziamento diretto di idrogeno e prodotti a celle a combustibile per lanciare il mercato.

Supply Chain (catena di fornitura o filiera): un programma di supporto di 400 milioni di euro per l'industrializzazione di sistemi e componenti in Europa, collegato a aspetti chiave della catena di fornitura di prodotti a idrogeno e celle a combustibile.

Inoltre, Hydrogen Europe richiede anche un'evoluzione e l'espansione della Public Private Partnership Fuel Cell Hydrogen Joint Undertaking (FCH JU). Ulteriori settori (ad esempio siderurgia, prodotti chimici, pasta di legno e carta, ecc.) disposti a decarbonizzare potrebbero far parte di questo nuovo PPP.

m.bortolotti@hydrogeneurope.eu

¹ Per ulteriori informazioni: www.fch.europa.eu

² Per ulteriori informazioni: www.hylaw.eu

³ Per ulteriori informazioni sui progetti e sugli autobus a idrogeno: www.fuelcellbuses.eu

⁴ "Hydrogen: Scaling Up", Novembre 2017

OSSERVATORIO EUROCHAMBRES

Le camere europee in vetrina

Le Camere olandesi si preparano alla Brexit

Ulteriore conferma del coinvolgimento delle Camere di Commercio – e diretta conseguenza del forte stato di incertezza in cui versano le imprese – nel processo di avvicinamento alla Brexit, sono i risultati del questionario pubblicato dalle Camere dei Paesi Bassi lo scorso 17 ottobre. Sulla falsariga dello strumento (vedi ME N°7-2018) somministrato dalle realtà camerale tedesche ai propri imprenditori, seppur con un taglio più macrosettoriale, l'iniziativa di KVK si poneva l'obiettivo di sondare aspettative, timori e approfondimenti della comunità imprenditoriale olandese sull'impatto della Brexit al fine di aumentare l'efficienza dei Desk nazionali ad hoc ([Brexitloket](#)). [Businesses on Brexit](#), distribuito all'interno del KVK *Ondernemerspanel*, costituito da 4000 PMI e liberi professionisti, ha visto il coinvolgimento di 993 imprese internazionali e generato risposte da parte di 227 aziende impegnate in attività commerciali con il Regno Unito. In un quadro che rivela una preparazione delle imprese direttamente proporzionale all'impatto previsto (il 39% si definisce completamente impreparata, il 46% mediamente, il 15% si dice pronta), il 35% di esse ritiene l'attività imprenditoriale in forte calo nel futuro, il 37% si attende una diminuzione delle esportazioni mentre il 35% prevede che le importazioni crolleranno. Interessanti i dati sull'aumento degli oneri burocratici, temuti dal 68% degli in-

tervistati: preoccupano l'aumento delle tasse (54%) e dei dazi d'importazione (51%), la mancanza di sussidiarietà a livello normativo (51%), le code all'ingresso in Gran Bretagna (49%). Segnalati anche il "caos alle dogane su entrambi i versanti" e l'"inflazione e la concorrenza".

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



Cooperazione e innovazione: i Paesi Baschi in prima linea

L'Unione europea ha investito molto nelle *Smart Specialisation Strategy* (RIS3), strumenti utili per stimolare le potenzialità di innovazione delle regioni. Nel 2016, grazie all'iniziativa [COMPETITIV'eko](#), finanziata nel quadro del programma INTERREG, i territori di Aquitania, Navarra e Paesi Baschi hanno combinato le proprie RIS3 raggiungendo ottimi risultati. Capofila dell'azione è la Camera di Commercio di Bayonne che, insieme a quella di Gipuzkoa e alla Camera transfrontaliera Bihartean, ha dapprima lavorato a livello locale, coinvolgendo le imprese e gli altri *stakeholder*,

per condurre un'analisi sulle potenzialità di specializzazione dei territori. Quindi, attraverso delle sessioni congiunte con tutti i partner, i tre enti hanno identificato le convergenze settoriali esistenti in ambito transregionale e definito delle catene di valore transfrontaliere. Le Camere hanno inoltre fornito ai cluster coinvolti – che comprendono, oltre alle imprese, anche centri di ricerca e università - la consulenza e gli strumenti necessari per migliorare le proprie capacità, avviare missioni di internazionalizzazione e trovare nuovi partner. Dall'iniziativa sono nati 3 poli interregionali che coinvolgono complessivamente oltre 70 membri: "BigDATia", dedicato ai Big Data e alla ricerca nel campo dell'*advanced computing* e dell'intelligenza artificiale; "InnoMed", dedicato all'innovazione e alla digitalizzazione dei servizi sanitari, che comprende le imprese del settore e i principali centri medici locali e "Additive Valley" che intende creare una catena di valore nella manifattura della plastica e del metallo. Recentemente presentati nel corso di un evento ad hoc al Comitato delle Regioni di Bruxelles, i poli confermano basi solide e potenziale necessario per portare all'eccellenza l'innovazione nelle aree basche.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



Il giudizio delle Camere europee sul nuovo programma per le PMI

Contribuisce al dibattito sul nuovo MFF 2021-2027 il position paper di EUROCHAMBRES sul programma per le PMI proposto dalla Commissione - all'interno del Single Market Programme - per il prossimo periodo di programmazione, in sostituzione dell'attuale COSME. EUROCHAMBRES ne dà una [valutazione](#) tutto sommato positiva, sostenendo l'importanza di rafforzare quegli elementi che hanno avuto un impatto notevole nel supporto alle PMI. Le Camere di Commercio europee accolgono con favore l'intenzione di mantenere strumenti con

forte valore aggiunto UE, quali il Meccanismo di garanzia dei prestiti, l'Enterprise Europe Network (EEN) e l'Erasmus per giovani imprenditori (EYE). Auspicando maggiori punti di contatto tra le diverse azioni, sarà di cruciale importanza evitare le frammentazioni dell'attuale COSME. EUROCHAMBRES esprime poi perplessità sulla possibilità di cambiare nome al programma EYE o di "diluirlo" all'interno di EEN: essendo ormai un brand affermato, si rischierebbe di ridurne la visibilità, non renderne l'essenza e assistere ad un crollo nella partecipazione. La raccomandazione è di continuare con l'implementazione delle due iniziative – ritenute complementari – su percorsi separati ma collegati, in modo da ottimizzarne le sinergie. Prima di assumere

decisioni in tal senso, la Commissione dovrebbe fare le dovute valutazioni, così come dovrebbe massimizzare l'impatto del lancio di un eventuale "nuovo" EYE. Sempre in tema di sinergie, EUROCHAMBRES si augura che queste siano create anche con Horizon Europe, per incoraggiare le PMI a trarre beneficio dall'innovazione tecnologica in un'ottica di collaborazione tra istituzioni scientifiche e imprenditoria. Tra le altre raccomandazioni, di rilievo è quella sulla necessità di una fase di transizione armoniosa tra l'attuale COSME e il futuro programma.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE



Education and Training Monitor: timidi passi verso gli obiettivi 2020

Gli esiti dell'edizione 2018 della principale relazione di monitoraggio del settore dell'istruzione e della formazione nell'UE sono stati recentemente resi noti dalla Commissione europea. L'*Education and Training Monitor* raccoglie un'ampia gamma di informazioni e dati che riflettono l'evoluzione e misura i progressi compiuti dall'UE nell'ambito dei sei obiettivi di istruzione e formazione per il 2020. Sebbene nel 2017 gli Stati membri abbiano fatto passi avanti nella realizzazione dei loro obiettivi principali, restano tuttavia delle differenze che evidenziano l'esigenza di ulteriori riforme, in particolare sulle competenze di base. La percentuale di studenti che abbandonano la scuola senza un diploma è scesa al 10,6%, vicino all'obiettivo del 10% entro il 2020, anche se ciò significa che ancora più di uno studente su dieci avrà difficoltà a progredire nel suo percorso di studi o a entrare nel mercato del lavoro. La percentuale di completamento dell'istruzione terziaria è salita al 39,9%, raggiungendo così l'obiettivo concordato del 40% per il 2020. Per quanto concerne invece i singoli Paesi, la relazione mostra che nel 2016 i finanziamenti pubblici in istruzione sono aumentati dello 0,5%, anche se sono molti gli Stati membri che ad oggi investono meno in istruzione rispetto all'inizio della crisi economica. Anche la performance dell'Italia non soddisfa pienamente: gli investimenti nel settore sono inferiori alla media UE, in particolare nell'istruzione superiore, e il passaggio al mondo lavorativo rimane difficile anche per le persone altamente qualificate.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Legami più stretti UE ASEAN: gli FTA con Singapore e Vietnam

A metà ottobre sono entrati in vigore gli accordi che l'UE ha firmato con due importanti partner nell'area del Sud-Est Asiatico: Singapore e Vietnam. I tre accordi nel settore delle relazioni politiche, commerciali e d'investimento con [Singapore](#) elimineranno la quasi totalità dei dazi rimanenti sui prodotti UE e agevoleranno le procedure doganali, in una cornice normativa rigorosa. Questo, oltre ad aprire i due mercati a servizi ambientali, ingegneristici e di telecomunicazione, faciliterà il commercio di prodotti elettronici, alimentari e farmaceutici, con un occhio di riguardo alla crescita sostenibile. L'approccio UE alla protezione degli investimenti viene incluso negli accordi, pur mantenendo i due attori liberi di legiferare in materia di lavoro, sicurezza e protezione del consumatore. Di simile natura il trattato con il [Vietnam](#), che punta a sopprimere il 99% dei dazi doganali, proteggere le indicazioni geografiche e ridurre le barriere non tariffarie, introducendo norme in materia di protezione sociale e tutela dell'ambiente, dedicando però spazio anche ad appalti, promozione della democrazia e rispetto dei diritti umani. L'accordo tra Bruxelles e Hanoi prevede inoltre la promozione degli investimenti bilaterali e un sistema di risoluzione delle controversie più rapido ed efficace rispetto a quello dell'OMC. I trattati con Singapore e Vietnam rappresentano il primo passo verso l'auspicato accordo fra l'Unione Europea e l'ASEAN.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



Una piattaforma per scoprire un nuovo modo di viaggiare

L'UNESCO, in collaborazione con il National Geographic, ha recentemente lanciato la prima piattaforma web dedicata al Patrimonio Mondiale e ai viaggi sostenibili. Il progetto, reso possibile grazie alla sovvenzione, da parte della Commissione europea all'UNESCO, di un'azione preparatoria voluta dal Parlamento Europeo, ha l'obiettivo di cambiare il modo in cui le persone viaggiano, stimolandole a sperimentare nuove destinazioni e ad entrare in contatto con la cultura locale. *World Heritage Journeys* invita i turisti a viaggiare lungo quattro itinerari del patrimonio culturale - l'Europa regale, l'Europa antica, l'Europa romantica e l'Europa sotterranea - che si intrecciano e raccontano storie affascinanti del patrimonio e della storia dell'Europa. In tal modo si incoraggia la scoperta dei siti meno conosciuti del nostro Patrimonio Mondiale e si invogliano i cittadini a viaggiare di più a livello regionale per godere delle "gemme nascoste" che queste destinazioni hanno da offrire. La promozione di un'offerta turistica integrata nei siti UNESCO "meno noti" resta uno degli obiettivi chiave dell'Unione europea. In tal senso si ricollegano iniziative come MIRABILIA (vedi ME N°18 - 2016), la rete camerale nata proprio con lo scopo di creare un collegamento tra le aree accomunate da rilevanza storica, culturale ed ambientale per favorire l'interazione tra attori istituzionali ed economici e quindi lo sviluppo del territorio.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei

DestiNet: nel futuro del turismo sostenibile

In collaborazione con l'Agenzia europea dell'ambiente (EEA) e con il programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP), l'organizzazione ECOTRANS ha sviluppato il portale DestiNet con l'obiettivo di fornire e diffondere informazioni utili sul turismo sostenibile - così come sugli strumenti, le buone pratiche, i programmi di certificazione - ai potenziali partner ed alle comunità turistiche attraverso una rete di contatti a livello globale. Oltre ad aver aderito alla rete di [partnership SDG delle Nazioni Unite](#) per contribuire agli obiettivi di sviluppo sostenibile 2030, DestiNet ha inoltre recentemente ricevuto il sostegno dell'Unione Europea attraverso i progetti FASTLAIN e TRIANGLE che hanno permesso di ampliare l'offerta di servizi della piattaforma. Infatti, il tool fornisce regolarmente informazioni utili alla corretta gestione delle risorse, collegamenti a siti web pertinenti, report, articoli, notizie e annunci circa gli ultimi modelli e strumenti utilizzati per la gestione di tecnologie e risorse naturali, la possibilità di partecipare a corsi formativi e di aggiornamento, così come ad eventi legati al settore. Tra i servizi più utilizzati e di successo, la piattaforma offre le *Green Travel Maps*, vale a dire delle mappe interattive utili alle organizzazioni per identificare, schedare e aumentare il numero di attrazioni turistiche e prodotti (che devono risultare ufficialmente certificati) che contribuiscono ad un turismo ecologico e socialmente compatibile nell'area di riferimento. Le mappe possono essere utilizzate anche per la gestione, la commercializzazione e il monitoraggio dell'offerta del turismo "verde".

sede.bruxelles@unioncamere-europa.eu



Opportunità per il Sistema camerale nell'Economia Blu

Gestita dall'agenzia EASME della Commissione nell'ambito del Fondo europeo Marittimo e per la Pesca (EMFF), la call annuale *Blue Economy*, dotata di un budget complessivo di 18.700.000 € e in scadenza il 31/01/2019, si pone l'obiettivo di colmare il divario esistente fra le competenze attuali degli operatori e le esigenze del mercato, di disseminare risultati di ricerche nelle scienze marine e marittime che non siano di ostacolo all'approccio multidisciplinare e che non rallentino l'innovazione, di consentire lo scaling up dei progetti dalla fase pilota a quella dimostrativa. Le 22 iniziative potenzialmente finanziabili saranno suddivise in maniera abbastanza equa fra le 3 priorità del bando: *Blue Labs* (5 MIL € per 6 progetti), *Blue Careers* (5 MIL 500.000 € per 7 progetti) e *Blue Economy* (8 MIL 200.000 € per 9 progetti). Mentre il focus della prima e della seconda priorità si concentra sulla costruzione di partenariati e sullo sviluppo di competenze per favorire l'innovazione nella Blue Economy, il terzo topic punta allo sviluppo di tecnologie innovative e di servizi marittimi *close to market*, in grado di facilitare l'accesso alla finanza degli attori del settore. Fra le attività principali, sono previste rispettivamente lo sviluppo di soluzioni e di test laboratoriali, la disseminazione, il transfer di conoscenze, le sessioni di training, la costruzione di network fra imprese e istituti di formazione, la facilitazione del passaggio dai modelli di business ai cicli produttivi.

Fra i potenziali proponenti dei 3 assi prioritari sono comprese le organizzazioni di supporto alle imprese: *Blue Careers* cita invece espressamente le Camere di Commercio. Il 22/11 si svolgerà a Bruxelles un [INFODAY](#) ad hoc, disponibile in webstreaming.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Progetti di cooperazione 2019: un'occasione per le Camere di essere creative

Gli operatori impegnati attivamente nel settore culturale e turistico hanno la possibilità di partecipare al nuovo bando del programma Europa Creativa gestito da EA-CEA, l'Agenzia Europea per l'Istruzione, gli Audiovisivi e la Cultura. [Sostegno ai progetti di cooperazione 2019](#), lanciato lo scorso 16 ottobre, si propone di rafforzare la capacità operativa transfrontaliera degli operatori nel campo della cultura, mirando a migliorare l'accesso del pubblico al patrimonio culturale europeo e contribuendo all'innovazione e alla creatività nel settore. Per il 2019, sono disponibili 44,6 milioni di € destinati a progetti su piccola e larga scala, con finanziamenti fino a 200.000€ per i primi e 2 milioni di € per i secondi. Il tasso di cofinanziamento varia tra il 50 e il 60% per progetti di 48 mesi. Il focus delle attività punta a: promuovere la mobilità internazionale degli artisti; migliorare l'accesso alle opere d'arte e al patrimonio materiale e immateriale europeo; favorire approcci innovativi alla cultura (inclusi nuovi modelli di business); approfondire il dialogo interculturale; rafforzare l'identità europea attraverso la storia comune del continente. Seppur in un ambito non tradizionale, il bando può essere un'occasione per le Camere di Commercio di creare network e far valere le competenze nel settore del turismo e della cultura acquisite recentemente per avviare progetti che valorizzino all'estero l'arte italiana e rilancino l'attività turistica, magari nei siti meno conosciuti, coinvolgendo anche il tessuto imprenditoriale del territorio. È possibile presentare proposte fino al 12 dicembre.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



EsperienzEUROPA

Le best practice italiane



La cultura industriale come strumento di sviluppo del territorio

Il recente riconoscimento di Ivrea come patrimonio dell'umanità da parte dell'UNESCO in quanto "città industriale del XX secolo" ha avuto il merito di diffondere anche presso il grande pubblico l'importanza della cultura industriale per la storia e per l'architettura.

Proprio la consapevolezza del valore della cultura e del patrimonio industriale e delle sue potenzialità come motore di sviluppo, ha mosso la Camera di Commercio di Padova e gli altri partner del progetto europeo InduCult2.0 a collaborare a questa grande iniziativa, finanziata dal programma Interreg Central Europe.

Il progetto InduCult2.0 infatti punta a valorizzare l'impresa e l'industria come elemento fondante del patrimonio culturale delle regioni dell'Europa Centrale.

L'obiettivo generale del progetto è l'implementazione di strategie regionali e macro-regionali con il coinvolgimento delle imprese, dei musei e dei principali stakeholders secondo 4 linee di azione tematiche:

- 1) elaborazione di strategie condivise e di un coordinamento di referenti regionali per la cultura industriale nelle Regioni dell'Europa Centrale;
- 2) valorizzazione del turismo industriale e dell'identità delle regioni coinvolte;
- 3) rafforzamento dei legami tra scuole e imprese, e di queste ultime con i lavoratori;
- 4) promozione dell'innovazione e dei legami tra imprese creative ed industrie per un

rinnovato sviluppo.

Il progetto è stato avviato a giugno 2016 e si concluderà a maggio 2019. In quest'azione la Camera di Commercio di Padova ha realizzato degli eventi e dei focus group per coinvolgere gli stakeholders territoriali, con cui è stata effettuata la progettazione degli interventi sul territorio. Sulla linea 1 importante è la costituzione di Forum Multistakeholder per la cultura industriale, che sia un tavolo di confronto e di elaborazione di strategie condivise tra imprese, università, enti e associazioni, in raccordo con le altre Regioni partecipanti al progetto. La linea 2 vede la realizzazione in particolare di un concorso sul tema "Arte e Cultura industriale" e la premiazione dei vincitori alla fiera Arte Padova 2018, che si terrà nel mese di novembre, oltre ad un'importante azione per la promozione del turismo industriale. Grazie al progetto InduCult2.0 stato messo on-line il portale industrial-tourism.eu, che si propone, in collegamento con ERIH (European Routes of Industrial Heritage), come sito di riferimento per i luoghi e gli eventi del turismo industriale.

Tutte le Camere di Commercio, gli Enti italiani delle Regioni comprese nel programma Interreg Central Europe e le imprese possono collaborare all'iniziativa segnalando siti ed eventi, che saranno caricati gratuitamente nel portale.

Per candidare un luogo o un evento è sufficiente compilare il [modulo pubblicato sul sito della Camera di Commercio](#) di Padova. Seguirà un contatto per richiedere la compilazione di un testo di presentazione in italiano e in inglese, di foto ad alta risoluzione, che saranno trasmesse all'Istituto Leibniz di Lipsia, partner che cura il caricamento del sito web. Sul territorio Padovano e Veneto le aziende segnalate saranno coinvolte anche nell'elaborazione e proposta di itinerari turistici tematici, oltre alla costituzione di un "club di prodotto"

turistico legato al patrimonio e alla cultura industriale

Altre azioni rilevanti sono la promozione ed il supporto al festival Open Factory, con l'organizzazione dell'iniziativa "Open Factory School", rientrante nella linea d'azione 3, per promuovere la conoscenza delle imprese tra i giovani e gli insegnanti, e la collaborazione con il Comune di Piazzola sul Brenta per la valorizzazione dell'ex-justificio, con la creazione di uno sportello dedicato all'innovazione ed una serie di appuntamenti, tali da farlo diventare un vero centro per l'innovazione e la cultura industriale.

I partner del progetto InduCult2.0 sono:

- Distretto di Zwickau (capofila - Germania)
- Istituto Leibniz di Lipsia (Germania)
- Styrian Iron Route / Città di Leoben (Austria)
- Università di Graz (Austria)
- Associazione dei GAL della Contea di Karlovy Vary Region (Repubblica Ceca)
- Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura Padova
- BSC, Business support centre ltd, Kranj (Slovenia)
- Contea di Sisak-Moslavina (Croazia)
- Opolskie Centre for Economic Development (Polonia)
- STEBO Competence Center Community Development (Belgio)

Partner associati per l'Italia sono Unioncamere del Veneto, la Regione del Veneto, la Regione Emilia-Romagna e Confindustria Padova.

Per ulteriori informazioni contattare il Servizio Progetti Speciali e Comunitari della Camera di Commercio di Padova

progetti@pd.camcom.it



Camera di Commercio
Padova

mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 10 N. 8

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere - Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor

Lo staff di Unioncamere Europa

Flavio BURLIZZI

Coordinamento, Rapporti con EUROCHAMBRES, digitalizzazione, competenze e occupazione, turismo, internazionalizzazione, ambiente
flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Chiara GAFFURI

Aiuti di Stato, e-Government, imprenditorialità, legalità, regolazione e vigilanza di mercato
chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Stefano DESSI

Monitoraggio bandi, Info-desk sistema camerale, Eventi, Comunicazione, Sito web e Newsletter
stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Diana MARCELLO

Amministrazione e Affari generali
diana.marcello@unioncamere-europa.eu